

OLTRE LE

negli spazi
a pagamento

«Shopping senza sosta» Offrono i commercianti

PARCHEGGI GRATIS Da giugno l'iniziativa del nuovo comitato

Dai primi di giugno chi farà compere in centro potrà parcheggiare gratis: la sosta la pagheranno i commercianti. Merito di «Shopping senza sosta», iniziativa presentata ieri da «Diamoci una mano Varesini!», il neonato comitato che riunisce 102 esercenti. I negozi che vorranno aderire esporranno una vetrofania blu per comunicare ai clienti che in quell'esercizio si potrà essere recuperare il costo della sosta al momento dell'acquisto, sotto forma di sconto sul prezzo finale. Il rimborso potrà variare da una a tre ore di parcheggio, in proporzione alla spesa effettuata e a discrezione del commerciante. La misura cerca di contrastare il pericolo di svuotamento del centro dopo gli aumenti delle tariffe previsti dal nuovo piano sosta del Comune. «Non c'è stato margine di trattativa con il sindaco Galimberti sui costi - ha dichiarato Paolo Ambrosetti, presidente ad interim del comitato -. Loro giustamente devono recuperare soldi e puntano molto su questa voce di bilancio. Ecco perché è nata quest'idea: dobbiamo fare di tutto per far sì che

la gente ritorni in centro». La proposta è specchio della natura del comitato: «A noi le chiacchiere non piacciono. Servono misure concrete e ne abbiamo bisogno subito - ha incalzato Benedetta Giannini, fondatrice della pagina Facebook da cui è nato il comitato -. Se le altre associazioni di rappresentanza si sentono scavalcate ci dispiace ma serve agire subito». Il comitato infatti ha trattato direttamente con il Comune in merito alla proposta: se l'iniziativa avrà successo si potrebbe attivare una convenzione a partire dal 2018 con cui l'Amministrazione comunale e i negozi del centro si divideranno il costo dei rimborsi. Al comitato infatti è stato chiesto di tenere un registro delle spese sostenute nei prossimi mesi per pagare le soste ai clienti. «Con Ambrosetti ho un ottimo rapporto - ha osservato Antonella Zambelli, rappresentante dei Pubblici esercenti di Varese - ma la soluzione che loro hanno presentato è un po' semplicistica. Se su cinque euro di aperitivo si rimborsa pure la sosta il guadagno per l'esercente è quasi nullo». Nel

comitato questo lo sanno bene ma l'obiettivo principale resta riportare le persone in centro e fare capire ai clienti che non dovranno più temere le strisce blu: «Importante è che il cliente entri in negozio - ha sottolineato Ambrosetti -. Le polemiche non portano da nessuna parte». Alcune associazioni temono che il comitato voglia scavalcarle e per mostrare la propria buona fede il direttivo di «Diamoci una mano Varesini!» ha ribadito l'intenzione di non diventare un'associazione. «Invitiamo tutte le organizzazioni di rappresentanza a fare propria questa iniziativa e a portarla avanti - ha commentato Viviana Nocera -. Noi come comitato non possiamo maneggiare denaro, quando sarà il momento di stipulare una convenzione servirà il loro appoggio». «Il fatto che ci siano più proposte sul tavolo è molto positivo - ha risposto Zambelli -. Se si vorranno appoggiare a noi ben venga, ma bisogna anche vedere come si potrà realizzare concretamente questa iniziativa».

Michele Nardi

BILANCIO

Street food «goloso» E la piazza si riempie

Organizzatori soddisfatti: «Da ripetere»

Nonostante qualche polemica le giornate dello street food a Varese si sono rivelate un successo. La tappa cittadina di Lake street food festival 2017 ha infatti fatto registrare ottimi incassi alle trentatré «cucine» e tanto entusiasmo per un'iniziativa che ha fatto tornare piazza Repubblica al centro della movida varesina nello scorso week end.

«Sui numeri non ho informazioni dettagliate ma posso garantire che il gradimento di chi ha scelto di fare un salto al festival è stato elevato - ha confermato Francesco Brezzi, fondatore di Twiggy e capofila varesino del cibo di strada -. In tanti ci hanno chiesto perché non si realizzino più spesso iniziative di questo tipo sul territorio: hanno ragione perché è un modo intelligente per restituire la città ai varesini».

Se nei giorni scorsi il festival era stato additato come una possibile causa di minori introiti per i locali del centro, Brezzi ha risposto alle critiche al mittente: «Tanti esercenti sono passati in piazza in questi giorni per capire, assaggiare e provare una proposta innovativa. In centro alcuni locali hanno fatto addirittura incassi record nel weekend: dire che queste iniziative destabilizzano il commercio è un modo pretestuoso per mascherare una mentalità provinciale».

Anche dagli organizzatori trapela grande soddisfazione: «Nonostante si sia lavorato praticamente solo due giorni per via della pioggia di venerdì possiamo parlare di grande affluenza - ha confermato Michela Ferro Garavaglia, della Chocolat Srl che ha organizzato il festival -. Varese è una bella piazza che ha confermato l'entusiasmo dell'anno scorso. In tutti i comuni in cui andiamo c'è chi dice che sottraiamo introiti ai punti vendita tradizionali e puntualmente si deve ricredere: eventi come questo portano solo guadagni perché la nostra clientela è mobile». Insomma lo street food può essere un'occasione per diversificare le entrate, svecchiare il proprio marchio e riuscire a raggiungere un pubblico che prima non si era in grado di intercettare: «Adesso stiamo cominciando a valutare se acquistare definitivamente il nostro foodtruck - ha continuato Brezzi -. Il bello di questo modo di fare ristorazione è riuscire a raggiungere anche il pubblico estivo: loro se ne vanno in giro per la provincia e io posso seguirli».

M.N.



Piace lo street food



Piante sparite: al loro posto, un cumulo di rifiuti

Immondizia al posto delle piante Rubate le fioriere della Brasiliana

(e.p.) - Vandali in azione in pieno centro: a denunciare il fatto è Antonella Zambelli, presidente cittadina di Fipe, la Federazione pubblici esercizi, e titolare della Brasiliana. Brusco inizio di settimana per la commerciante che ieri, alla riapertura della storica caffetteria di via Manzoni, ha trovato uno spettacolo poco rassicurante: fioriere rubate o danneggiate, oppure utilizzate come cestini dei rifiuti. E non solo: «Al posto delle piantine nelle fioriere c'erano rifiuti di ogni tipo, dalla frutta ai pannolini dei bambini, ma lungo tutto il muro qualcuno ha anche fatto i suoi bisogni - racconta lei stessa -. È una cosa veramente impressionante: e qui nessuno ha colpa di quanto accade se non la gente che frequenta il centro, nel senso che si tratta proprio di pura inciviltà contro cui c'è poco da fare. Ma chi la-

vora è poi costretto a rimboccarsi le maniche e pulire: tutto il personale si è subito attivato lavando vetri, muri, pavimento, saracinesca. Anche altri colleghi sono stati colpiti e si sono lamentati. Insomma, uno spettacolo indegno, fra cartacce, immondizia e «bisognini» umani». Domenica c'è stato un grande movimento attorno a piazza Repubblica anche per la presenza delle bancarelle dello Street Food: «Viene anche da pensare che quando si fanno grandi eventi di richiamo bisognerebbe anche valutare che non ci sono servizi igienici - continua Zambelli, da tempo impegnata sul tema della lotta al degrado e del rilancio cittadino -. Mi domando però come si possa rubare una pianta o un arredo che per noi commercianti è essenziale nel tentativo di abbellire questi portici».

La vita segreta del Grand Hotel e l'opera del Sommaruga

L'appuntamento con l'arte e la storia varesina sono per stasera, alle 21, nel Salone Estense. La sezione di Varese di Italia Nostra, per rendere omaggio all'architetto Giuseppe Sommaruga nel centenario della morte, intende organizzare una serie di eventi, iniziando con una conferenza che ne analizzerà alcune opere o aspetti di queste ancora inedite. Durante la conferenza, che verrà introdotta dall'ingegner Carlo Mazza, presidente di Italia Nostra di Varese, verranno presentati i disegni originali di un'opera minore, la scalea del Sacro Monte, che non è stata ancora attribuita ufficialmente al

Sommaruga. «Nell'archivio storico del Comune di Varese abbiamo trovato un documento che ne attesta inequivocabilmente la paternità, nonché il relativo progetto, che verrà illustrato dall'architetto Bruno Bosetti, vicepresidente di Italia Nostra», dicono i rappresentanti della sezione di Italia Nostra che in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Varese, promuove l'iniziativa. Italia Nostra intende dare vita a una raccolta fondi per il restauro dell'opera. Stasera interverranno il professor Filippo Tartaglia del Politecnico di Milano che parlerà dell'opera del Sommaruga nel contesto cultura-

le a cavallo tra XIX e XX secolo. Il professor Tartaglia, insieme con l'ingegner Riccardo Aceti, quest'ultimo docente universitario e consigliere di Italia Nostra Varese, introdurranno gli studi effettuati da due coppie di giovani laureati al Politecnico di Milano, Marco Colnago con Cristina Monesi, per la Scuola di Architettura e Alice Di Simone con Michele Monhurel per la Scuola di Ingegneria civile, i quali hanno svolto di recente lavori di tesi riguardanti aspetti architettonici e strutturali del Grande Albergo Campo dei Fiori. L'obiettivo della loro pre-

sentazione è di fornire, alla luce dell'esercizio didattico sviluppato, informazioni sullo stato dell'arte e su possibili spunti tesi alla salvaguardia e all'eventuale riqualificazione di un bene che, sebbene di proprietà privata, è patrimonio architettonico e culturale della città di Varese e non solo. Inoltre durante l'appuntamento interverranno alcuni eredi della famiglia Moneta, ex proprietaria del Grand Hotel Campo dei Fiori, che racconteranno aneddoti sulla vita del Grand Hotel. Un fatto nel passato, alla scoperta di una Varese spettacolare che non va dimenticata.



Il Grand Hotel al Campo dei Fiori: stasera incontro nel Salone Estense